

incontro a spese inadeguate allo scopo, provvedere allo spostamento della linea. Sono poi in corso di studio i progetti per il raddoppio su altri tratti della linea, per i quali però, naturalmente, i lavori dovranno essere subordinati ai fondi che l'Amministrazione potrà avere a disposizione.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Petrillo, « per conoscere se non ritenga opportuno e giusto escludere dall'applicazione della legge 22 giugno 1913, n. 710, i militari già iscritti nei quadri d'avanzamento per ordine di anzianità, sotto l'impero della legge precedente ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La legge 2 luglio 1911, n. 621, all'articolo 7 stabilisce la permanenza massima di quattro anni nei gradi di Capi di 2ª classe per la promozione a Capo di 1ª classe, mentre l'avanzamento ai gradi di 2º nocchiere e sotto nocchiere e gradi corrispondenti, secondo la legge 6 marzo 1898, n. 59, ha luogo con l'esclusivo criterio della scelta quando vi sono vacanze nei posti superiori.

« La legge 22 giugno 1913, n. 710, ha migliorato anche le condizioni dei secondi capi e dei sotto capi, perchè ha stabilito che questi militari, oltre ad essere promossi a scelta in seguito a vacanze nell'organico, devono essere promossi per anzianità, anche in eccedenza all'organico, quando, dichiarati idonei, raggiungono dieci o sei anni rispettivamente di permanenza nel grado (caso rarissimo).

« Dei militari che all'epoca dell'entrata in vigore della nuova legge 22 giugno 1913, n. 710, erano iscritti nei quadri, la quasi totalità è stata promossa; quelli che ancora restano saranno promossi allorchè si avranno vacanze nei quadri, o anche prima in eccedenza all'organico, quando compiono il massimo periodo di permanenza nel grado.

« In conclusione, la legge 22 giugno 1913, n. 710, non solo non ha modificato la legge di avanzamento preesistente ma ha concesso benefici a tutti i secondi capi o sotto capi del Corpo Regio Equipaggi, primi fra i quali quelli iscritti nei quadri d'avanzamento all'atto dell'entrata in vigore della legge suddetta e che avevano già compiuto dieci o sei anni di grado.

« È da notare infine che, giusta le disposizioni della legge sull'avanzamento, i mi-

litari già iscritti nel quadro d'avanzamento sono di diritto, con precedenza e nello stesso ordine compresi nel nuovo quadro.

« Il sottosegretario di Stato
« BATTAGLIERI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Pucci, « per conoscere con quale criterio vengono stornati i fondi che derivano allo Stato dall'applicazione della legge 6 luglio 1912 e che dovrebbero servire all'incremento della produzione zootecnica, e per conoscere altresì le ragioni che hanno determinato il Ministero d'agricoltura a porre a disposizione del Ministero dell'interno lire 300 mila per gli anni 1914-17 ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In via del tutto eccezionale e per far fronte alla urgente necessità di maggiore assegnazione di fondi per la lotta contro le cavallette, fu recentemente proposto lo storno di lire 100,000 dai proventi derivanti allo Stato per la riscossione del diritto fisso di macellazione, prescritta dall'articolo 4 della legge 6 luglio 1912, n. 832, concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

« Il Parlamento ha già approvato questo storno di fondi.

« Nessun provvedimento, poi, è stato finora adottato per porre a disposizione del Ministero dell'interno la complessiva somma di lire 300,000 da prelevarsi sui fondi derivanti dalla riscossione del diritto fisso anzidetto, nel triennio 1914-17.

« A tal proposito, però, sono attualmente in corso trattative col Ministero dell'interno.

« Sono noti i danni ingenti che ogni anno l'afta epizootica arreca al bestiame agrario, che rappresenta un cospicuo interesse economico. Malgrado l'azione che svolge il Ministero dell'interno; nelle cui attribuzioni rientra quanto ha tratto con le malattie infettive del bestiame, l'afta epizootica infierisce in modo preoccupante, e la sua diffusione è favorita dalla deficienza delle conoscenze odierne sulla etiologia del morbo, e dalla conseguente mancanza di mezzi curativi e provvedimenti efficaci.

« Continuamente da parte di Enti e di Associazioni agrarie e zootecniche ed anche nel Parlamento, da parte di autorevoli de-